

ne con purea e runghi, cassata napoletana al forno. Contributo richiesto 30 euro. Per info e prenotazioni: 081 556 75 20 - 328 6913088 - 392 8035674 - cantinadisica@alice.it - www.cantinadisica.it

Ma non l'ho mai vista...
Ma un pochino fantastica, e potesse sparire da un momento all'altro...
(1 - continua)

pare tra i vapori di una vallata verdazzurra, mentre...
Mentre dalla cima d'un monticello scintilla il nastro d'una can-

chi fuggiaschi e torvi... Le strade pessime, con buche, pozze, zanghere, ciottolosi aguzzi.
Certo, è un paesaggio da

verso. Come si svolge?
Prima Alba Longa, poi Velitri, quindi giù verso il promontorio del Circeo, Fondi, Gaeta,

▶ www.napolicult.it | Viaggio nella canzone napoletana ◀

Quando la musica era il linguaggio del popolo

SABATO 25 FEBBRAIO 2012

Prosegue il viaggio nella tradizione musicale di Napoli. Una tradizione che affonda le radici nell'origine greca della città e della monodia napoletana: il canto ad una voce, filo conduttore della produzione musicale della città sino all'Ottocento. Un percorso che ha in Pasquale D'Angelo il suo Virgilio, e che trova un vademecum nel libro "La tradizione del canto a Napoli" (Editoriale Scientifica, con allegato un cd di brani classici) di cui D'Angelo è autore.

Quando a Napoli il popolo era popolo e non ancora "la gente", risulta una figura "ingombrante" della scena culturale partenopea, che certamente agisce da protagonista della cultura musicale in città. "La comprovata e indiscutibile raffinatezza e competenza del

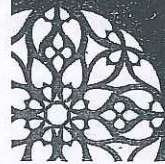
popolo napoletano - conferma Pasquale D'Angelo, studioso e interprete di canto e musica napoletana - ha contribuito alla formazione di un patrimonio canoro che ha influenzato in modo straordinario, e in diversi campi della musica, la cultura canora occidentale". A tale proposito, un autore del calibro di Gianpiero Tintori scrive: "La gente di Napoli... avrà merito d'aver dato vita a uno dei più gloriosi periodi di quel gioco fantastico che è il teatro". E ancora: "La scuola napoletana... si era sparsa per il mondo seguendo la sorte dell'opera italiana con la quale... si identificava e che fu mae-stra in ogni paese in cui si ergeva un teatro". Quanto affermato dal Tintori sembra trovare conferma anche in un'altra testimonianza, quella di padre Giovanni Giovannelle Ancina il quale, giunto a Napoli da Torino nel 1547 per puri-



LA TRADIZIONE DEL CANTO A NAPOLI
Pasquale D'Angelo
Editoriale Scientifica
pagine 152
euro 20,00

ficare i costumi e la musica dei napoletani, sorpreso ma anche un po' preoccupato, scrive ad un amico: "Vogliono i napoletani cose molto squisite e di grande sostanza non servono qui cose ordinarie, che fino i calzolari sanno comporre musica, si che bisogna stare molto in cervello". Questo è un allarme riferito all'esistenza di veri e propri compositori "analfabeti" quale costante della nostra storia. Ma torniamo alla raffinatezza e competenza del pubblico napoletano. Di questa perizia vi è testimonianza già dai tempi di Nerone che decise di venire a Napoli per avere conferma delle sue doti artistiche. Infatti a Napoli per ragioni storiche persistevano lingua e cultura greca, e all'Imperatore erano note le straordinarie qualità del pubblico napoletano tanto da condizionare al giudizio di questi la

Lorenza Galeota



Il sito delle "mani della città" e della Campania: una regione fra le più belle, vivaci, laboriose del mondo.
Il sito della Napoli positiva: la capitale che sa ancora fare, ha ancora da dare, può farsi valere...

Una "teca" dove si raccoglie il "bello", il "prezioso", il "curioso" raccontato dai narratori napoletani o da autori che hanno ambientato a Napoli pagine irripetibili
Un catalogo dei "pezzi" di Napoli e della Campania: nuovi modi di guardare e interpretare gli angoli, le piazze, gli scorci, i panorami...
Una vetrina on line che propone in e-commerce i prodotti dell'arte, dell'artigianato artistico e dell'agroalimentare campano di qualità.

Per contatti, adesioni e info: 348 0674184 - info@napolicult.it napolicult@gmail.com

NAPOLICULT